Il 12 aprile a Terni

Incontro fra gli operai e i deputati comunisti

Sarà esaminata la situazione economica dell'Umbria — Migliaia di firme in calce alla proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti

Dal nostro corrispondente

TERNI, 31.

I parlamentari comunisti dell'Umbria si incontreranno con le delegazioni di operai di tutte le fabbriche della regione domenica 12 aprile prossimo al cinema «Fiamma» di Terni per discutere sui temi della difesa degli attuali livelli d'occupazione, contro il ricatto e la linea dei grandi gruppi industriali, sulla proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti, sulle proposte particolari di quella organica politica e prospettiva del PCI verso gli operai.

La conferenza sarà presieduta dal compagno on. Pietro Ingrao che terrà il discorso conclusivo al dibattito che si preannuncia interessante per i legami diretti che l'iniziativa dei parlamentari comunisti ha con la situazione economica della regione e per il legame tra i problemi che si pongono nelle fabbriche e le iniziative già in fase di realizzazione che hanno impegnato gli operai.

E' di questi giorni, infatti, l'accentuarsi della depressione economica che attanaglia, miracolo economico o no ormai da un decennio, la regione umbra. In questi giorni, infatti, si riduce l'orario di lavoro e si licenzia dappertutto.

Le grandi industrie operano drastiche misure a scapito dei lavoratori per ritorcere sulle spalle di chi ha sempre fatto le spese degli alti e bassi della situazione le conseguenze della crisi attuale e, anche per ricattare le forze governative alfine di ottenere ossigeno per la propria vita. Le piccole imprese invece sono costrette a licenziare perchè per prime risentono dei contraccolpi della situazione congiunturale. La classe operaia, da quella della ghisa malleabile di Spoleto, a quella dell'Elettrocarbonium di Narni si batte contro i licenziamenti, per la difesa degli attuali livelli d'occupazione.

Il nostro Partito, con l'iniziativa del 12 aprile prossimo, intende *raccogliere la spinta che viene dalla classe operaia*, per creare sempre più larghi schieramenti unitari contro la linea sulla quale oggi si muovono i grandi gruppi privilegiati.

Strettamente legata alla realtà, quindi, l'iniziativa dei parlamentari comunisti che mette in risalto l'impostazione puramente strumentale della iniziativa presa dai deputati della Democrazia Cristiana, per quanto riguarda l'incontro Moro-Rumor sui problemi della regione.

L'incontro si è concluso con un nulla di fatto ed è apparso per quello che veramente era: un tentativo, cioè, di inserire la Democrazia Cristiana nel vasto movimento di protesta che si va sviluppando fra gli operai contro le imposizioni ed i ricatti dei grandi monopoli.

I comunisti, insomma, con la manifestazione di domenica 12 aprile intendono aprire un dialogo franco e diretto con i lavoratori sulla situazione del momento, prospettando soluzioni reali e concrete che vanno dall'applicazione di quel piano economico regionale approvato anche dai d.c., fino alla richiesta di impedire che il padronato possa attuare il proprio disegno licenziando, ricattando e riducendo gli orari di lavoro.

La Conferenza del 12 aprile rappresenta peraltro anche un momento culminante dell'azione in corso per la raccolta di firme in calce alla proposta di legge per l'affermazione del principio di giusta causa nei licenziamenti e per la fissazione di un equo imponibile di ricchezza mobile.

Migliaia di operai hanno firmato questa petizione che sarà consegnata ai deputati comunisti nel corso della manifestazione di domenica. Alla grande assemblea converranno numerose rappresentanze da tutte le aziende, piccole e grandi dell'Umbria.

Alberto Provantini

Una recente manifestazione operaia a Spoleto

Perugia

Consorzio di medicina scolastica

E' stato istituito fra le amministrazioni comunali democratiche

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31.

Per la prima volta, in Umbria, si è costituito un consorzio di medicina scolastica preventiva con il concorso di numerose amministrazioni comunali, tutte dirette dalle forze popolari. Il consorzio interessa i principali centri del comprensorio di Foligno: Montefalco, Cannara, Gualdo Cattaneo, Spello, Trevi, Foligno, per una popolazione complessiva di ottantamila abitanti e una popolazione scolastica di novemila allievi, dalla prima elementare fino all'ultimo anno della scuola dell'obbligo.

Il nuovo organismo è sorto grazie alla volontà dell'Amministrazione popolare di Foligno di affrontare i grossi problemi della medicina scolastica e di avviare un discorso concreto sulla riforma e la programmazione sanitaria. Già al convegno indetto dal comitato regionale del partito, che si svolse proprio a Foligno nell'ottobre scorso, si era avuta una prima elaborazione delle linee di una democrazia politica sanitaria locale che facesse leva in particolar modo sulla azione coordinata degli enti locali e dei sindacati.

Il consorzio che si è ora costituito è una valida testimonianza della giustezza di questa linea. Il consorzio si caratterizza come un organismo a struttura fortemente democratica che concede ampia facoltà di decisione all'assemblea generale, non soltanto per ciò che riguarda i normali problemi amministrativi, ma anche per la determinazione di una giusta politica sanitaria del servizio. Fanno parte dell'assemblea generale i sindaci dei comuni aderenti al consorzio e rappresentanti comunali in numero di uno per ogni mezzo milione versato dal comune aderente. Importante strumento, consultivo e di iniziativa del consorzio, è il consiglio sanitario, composto dagli assessori alla sanità dei comuni consorziati più numerosi tecnici e specialisti. Ad esso è affidato il compito di predisporre le linee tecniche del programma.

Le finalità del consorzio si possono così riassumere: assolvere al servizio di medicina scolastica preventiva per tutti i ragazzi fino all'ultimo anno della scuola dell'obbligo; sottoporre i ragazzi, periodicamente, a esami generali che si svolgeranno sotto la direzione di specialisti (oculista, pediatra, ecc.). Speciali ricerche saranno inoltre portate a termine per la diagnosi precoce di numerose malattie sociali, quali la tubercolosi, le malattie reumatiche ecc.

Il consorzio è autonomo dal punto di vista finanziario: ciascun comune aderente contribuisce in proporzione al numero degli abitanti.

L'iniziativa costituisce senza alcun dubbio un primo passo verso una collaborazione più organica tra Comune, ospedale e Provincia per la realizzazione di un consorzio di medicina preventiva generale.

Giancarlo Cellura

Per la crisi di Cipro

«Marcia della pace» domenica a S. Eufemia

Indetta dalla consulta calabrese per la pace — Un manifesto firmato dai parlamentari e dagli uomini di cultura

Dal nostro inviato

S. EUFEMIA L., 31.

Come già annunciato, domenica prossima avrà luogo nella Piana di S. Eufemia la «Marcia della Pace» alla quale è stata invitata tutta la popolazione della regione. Amministrazioni comunali, istituzioni e personalità democratiche hanno già inviato, da tutta Italia, la loro adesione. La «marcia», organizzata da un Comitato promotore costituito da un gruppo di personalità locali, si svolgerà sotto il patrocinio della Consulta Calabrese per la pace.

La manifestazione si richiama alla drammatica crisi di Cipro, e mira a sottolineare la necessità per l'Italia di mantenersi estranea a qualsiasi avventura militare. Il Mezzogiorno, soprattutto, deve rivendicare che i mille miliardi circa che attualmente si spendono per armamenti, siano convertiti in spese che arrestino l'emigrazione dai nostri paesi. Intanto è necessario smantellare il poligono di tiro di S. Eufemia L. e restituire così all'agricoltura i 600 ettari di buona terra attualmente occupati; smantellare la base NATO del monte Mancuso; riaprire le fabbriche chiuse della Piana; risollevare la piccola proprietà contadina, fare rinascere queste contrade.

In questi giorni è stato lanciato un manifesto appello firmato dal segretario della Consulta Calabrese dott. Emilio Argiroffi, dagli scrittori Leonida Repaci, Mario La Cava, Fortunato Seminare, Rosario Villari, dai poeti Saverio Vollaro e Alba Florio, dai giornalisti Walter Pedullà e Franco Zannino, dai parlamentari Armando Scarpino, Luca De Luca, Rocco Minasi, Luigi Gullo, Pasquale Poerio, Raffaele Terranova, Eugenio Musolino, dal regista Elio Ruffo, dai sindaci Iozzi di Crotone e Fittante di S. Eufemia, da Antonio Lombardi e Mario Tornatora.

Il manifesto, dal titolo «*Basta con le pugnalate ai greci!*», dopo aver messo in risalto il drammatico sviluppo degli avvenimenti a Cipro che non può lasciare indifferenti gli italiani sempre vicini alle nobili istanze di riscatto dei popoli, afferma che il «ripetersi di una simile circostanza in regime democratico sarebbe intollerabile ed assumerebbe un sinistro significato; la garanzia che oggi potremo offrire al mondo è nello stesso impegno di solidarietà che, come omponenti della Consulta calabrese della pace, noi dichiariamo ai ciprioti e al loro Presidente Arcivescovo Makarios».

Il manifesto, infine, richiama all'attenzione dell'opinione pubblica, per la pace di Cipro e del Mediterraneo, i seguenti punti fondamentali: «si denuncino e vengano abrogati i trattati capestro imposti allo stato cipriota; vengano evacuate le truppe straniere che stazionano pretestuosamente sul territorio isolano; sia soltanto il governo cipriota a scegliere i mezzi di pacificazione e di controllo; si blocchi ogni tipo di indesiderato intervento negli affari interni di Cipro».

Antonio Gigliotti

Catanzaro

IN AGITAZIONE I VIGILI DEL FUOCO

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 31.

Una forte agitazione è in atto in questi giorni tra i vigili del fuoco di Catanzaro i quali, da tempo, reclamano l'istaurazione di rapporti più umani tra il loro comandante e i dipendenti. I vigili sopportano turni pesanti che a volte rasentano e superano il doppio delle ore stabilite dal regolamento e malgrado questo non ricevono le relative indennità benchè il ministero competente invii ogni quadrimestre somme bastevoli per pagare le ore straordinarie.

Solo pochissimi riescono ad avere corrisposta una determinata somma, ma il grosso dei vigili attende mesi, e alcune volte anche un anno, prima di vedersi corrispondere una piccola cifra. Inoltre, nella stessa ripartizione delle ore straordinarie, avvengono enormi sperequazioni, e ciò a discapito della maggioranza dei vigili e in favore di un ristretto gruppo di eletti.

Altri gravi inconvenienti vengono a registrarsi nel settore trasferimenti. Molti vigili che sono stati trasferiti da una zona ad un'altra per avvicendamento, non ottengono nè l'indennità di trasferimento, nè quella di missione, soprattutto quando si tratta di un breve periodo in trasferta. Due anni fa, per esempio, a Vibo Valentia si incendiò la nave Soreghini. Ai vigili che prestarono la loro opera in quella occasione deve ancora essere corrisposta la indennità per il servizio prestato.

Accanto a questi problemi di carattere economico, vi sono altri che riguardano i rapporti tra dirigenti e vigili del fuoco. Questi rapporti allo stato attuale delle cose sono tesi. Dai vigili, infatti, si pretendono sacrifici che gli stessi non possono sopportare, senza nessuna comprensione per i loro problemi.

La Camera Confederale del Lavoro di Catanzaro, con un memoriale, ha già informato di questa situazione gli organismi centrali del sindacato affinchè siano compiuti i passi necessari presso il Ministro degli Interni. Un'altra conferma della situazione nella quale si trovano i vigili di Catanzaro è data dall'episodio occorso ad un vigile il quale, feritosi in officina alla testa e ricoverato al pronto soccorso dell'Ospedale, ha dovuto proprio in questi giorni, pagare di tasca l'opera dei medici, pur trattandosi di un infortunio sul lavoro.

Inoltre è stato deciso che i vigili mobilitati per le chiamate urgenti devono stare attenti a non provocare scalfitture agli automezzi pena l'addebito di ogni cosa.

Questa serie di fatti ha provocato una situazione divenuta ormai insostenibile. Per questo i vigili del fuoco reclamano un intervento immediato prima che la situazione si aggravi ulteriormente.

a. g.

Viareggio

Riduzioni dell'orario di lavoro

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 31.

Su iniziativa del gruppo comunista, il Consiglio comunale di Viareggio ha preso in esame la situazione venutasi a creare nel cantiere navale «Picchiotti» ove il padrone ha deciso di ridurre l'orario di lavoro con conseguente riduzione del salario.

Alla comunicazione del provvedimento da parte di Picchiotti alla commissione interna, i lavoratori risposero immediatamente con uno sciopero e con la decisione di non effettuare ore di lavoro straordinario. L'azienda Picchiotti, pur non apparendo, come numero di dipendenti e come tonnellaggio di produzione, di notevoli dimensioni, per il tipo di costruzioni (panfili e motoscafi di lusso) e per il fatto di avere quasi l'esclusiva nella zona, ha notevole movimento di capitali. Si tratta di un'azienda che ha beneficiato a piene mani dal periodo delle «vacche grasse» e che oggi, in linea con la manovra politica della Confindustria, con il pretesto dell'inizio di una stagnazione nella produzione, si sarebbe assunta a Viareggio, il compito di creare il fatto compiuto, quale punta di diamante del padronato, scaricando sulle spalle dei lavoratori talune lamentate difficoltà.

Del resto l'ing. Picchiotti a Viareggio, è sempre stato disposto ai colpi di testa, con serrate, licenziamenti e creando situazioni molto tese delle quali le autorità amministrative locali si sono dovute spesso occupare. Per la riduzione delle ore di lavoro, gli operai si sono recati dal Sindaco perchè intervenisse nei confronti del Picchiotti, ma questi, lamentando mancanza di commesse, è rimasto fermo sulla propria decisione.

Nel quadro generale dell'economia cittadina, l'episodio del Picchiotti, seguito ultimamente da alcune piccole aziende, ha destato preoccupazione nel Consiglio comunale che ha rivolto invito al Picchiotti di ritirare il provvedimento.

Alla luce della situazione cittadina il consesso democratico ha deliberato di indire una conferenza che, partendo dalle reali condizioni economiche della città, prenda opportune iniziative nel quadro di una programmazione democratica che concorrano a determinare una svolta negli indirizzi economici nazionali e locali, fermo restando il punto della difesa e del miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici e dei ceti medi.

Per la prossima settimana, intanto, le organizzazioni sindacali avranno un incontro per concordare una linea di azione unitaria e di lotta contro il provvedimento del Picchiotti.

a. gi.

A Poggibonsi

Preoccupazioni per le vendite rateali

Dal nostro corrispondente

SIENA, 31.

Le misure anticongiunturali adottate dal governo e la restrizione del credito e del fido bancario hanno vivamente preoccupato gli operatori economici di Poggibonsi e di riflesso la numerosissima classe operaia e la quasi totalità della popolazione del comune che nell'attività artigiana e della piccola e media industria trae i mezzi di vita. Poggibonsi è infatti il comune della Provincia che, dopo Siena, ha avuto più grandi e rapidi cambiamenti sociali ed economici.

Dai 14.887 abitanti del 1951, con 667 attività industriali e commerciali, occupanti 2.229 dipendenti, si è passati, al 31-12-63, a 21.120 abitanti mentre le attività industriali e commerciali sono salite a 947 con 7.000 dipendenti di cui circa 600 abitano in altri comuni.

Ancora più marcato è lo squilibrio tra agricoltura e industria. Mentre infatti notiamo una forte immigrazione nel centro abitato e cresce il numero delle attività economiche, degli operai e dei ceti medi, di riflesso nelle campagne continua il preoccupante esodo dei contadini. Al 31-12-63 i poderi abbandonati salivano ad 80 ed i coltivatori diretti da 240 del '61 erano scesi a 215. Proprio per il carattere prettamente industriale assunto da Poggibonsi, divenuto anche uno dei centri di attrazione della mano d'opera di tutta la provincia, sorgono le preoccupazioni di fronte alla congiuntura economica nazionale.

La giunta comunale, riunitasi pochi giorni fa per esaminare la situazione economica cittadina ha rilevato come l'attuale indirizzo bancario stia già ripercuotendosi anche nella programmazione delle spese pubbliche, sia per la difficoltà di ottenere mutui per il finanziamento delle opere progettate sia per la difficoltà di trovare imprese in condizioni economiche finanziarie da garantire la buona esecuzione delle opere stesse.

Di particolare importanza per Poggibonsi è inoltre il provvedimento per la disciplina della vendita rateale: se i beni di consumo stabili non potranno avere la possibilità del pagamento a lungo respiro saranno inesorabilmente frustrate le iniziative e gli sforzi degli imprenditori economici locali costituiti nella quasi totalità da piccoli e medi industriali che hanno riversato nel potenziamento dell'azienda quasi tutti i profitti conseguiti in lunghi anni di lavoro.

In seno al Consiglio comunale si è così formata una commissione, nominata dai capigruppo, con il compito di analizzare a fondo la situazione.

e. z.

In provincia di Matera

Una sezione socialista passa compatta al PSIUP

La lettera di un consigliere comunale sul fallimento del centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

MATERA, 31.

L'intera sezione socialista di Irsina è passata al PSIUP, con la totalità degli iscritti e dei suoi rappresentanti in seno al Consiglio comunale. Nel corso di una pubblica manifestazione, alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori, i compagni socialisti di Irsina hanno fatto la loro scelta unitaria passando in massa, sezione compresa, al PSIUP, seguiti immediatamente da un assessore e da due consiglieri comunali su quattro.

La scelta dei lavoratori di Irsina, dove comunisti e socialisti, raccolgono oltre il 60 per cento dei voti, ha finito, col prevalere confermando la fiducia nella politica unitaria che in questo comune ha radici e tradizioni profonde. A conferma di questa volontà unitaria che a Irsina è sfociata in una scelta clamorosa da parte della quasi totalità degli iscritti al PSI, aggiungiamo l'adesione al PSIUP del dott. Oronzo Manicone, consigliere comunale al capoluogo di Matera. Ai dirigenti provinciali del Partito socialista di unità proletaria, il compagno Manicone ha infatti motivato le ragioni della sua scelta con una lettera in cui, testualmente, condanna «la partecipazione del PSI al governo, il quale invece di iniziare la svolta a sinistra nel Paese, è servito soltanto ad appoggiare il disegno conservatore di contrastare la spinta in avanti dei lavoratori. I socialisti — continua la lettera — vanno ora predicando per il contenimento della spesa pubblica a sostegno dell'autolimitazione delle rivendicazioni salariali. Il PSI ha ammainato la bandiera per il superamento dei blocchi militari, il neutralismo, la lotta per la pace e i problemi dell'agricoltura che maggiormente interessano la nostra regione. Ho condiviso — aggiunge il compagno Manicone — anch'io le speranze e le attese che il centro sinistra e l'azione del PSI avevano suscitato. Ora ho constatato che si è realizzata un'operazione politica che delude queste speranze e queste aspirazioni. Sento il dovere — conclude la lettera — quale vecchio militante socialista, di riprendere a lottare per gli ideali in cui ho sempre creduto e per questo aderisco al PSIUP convinto come sono che ivi è possibile continuare a lottare per le fortune del socialismo».

D. Notarangelo

Arezzo

Discussi i problemi delle donne

AREZZO, 31.

Nella sala della Giunta del Palazzo Civico, si è svolta una riunione tra le varie rappresentanze femminili (ACLI, CIF, UDI), Associazioni Sindacali (CGIL e CISL), membri di Commissioni interne delle principali fabbriche locali, Assessori e Consiglieri comunali e provinciali, alcuni tecnici dell'Amministrazione

Scopo dell'incontro è stato quello di creare legami sempre più effettivi tra i problemi delle donne lavoratrici e le possibilità di risoluzione del medesimi da parte dell'Amministrazione comunale.

Nel corso del dibattito, in cui si è esaminato il problema della istallazione delle lavatrici, della enorme utilità di un parco da gioco per bambini ed una sistemazione più razionale del verde pubblico, della creazione di asili nido e della situazione attuale delle scuole materne, si è vista anche la necessità di creare un organismo permanente, cioè una consulta femminile, quale punto di incontro per discutere, studiare e porre all'attenzione degli enti pubblici i problemi più urgenti delle classi lavoratrici femminili.

Catanzaro

Niente commissario a Nicastro

CATANZARO, 31.

Il Prefetto di Catanzaro ad una delegazione di dirigenti comunisti guidati dai compagni on. Poerio e Scarpino, ha assicurato che nessun sub-commissario verrà nominato al Comune di Nicastro, e che ogni decisione in direzione della 167 e del Piano Regolatore verrà adottata dall'attuale commissario prefettizio dott. Pironti.

All'atto della diffusione della notizia inerente la richiesta da parte della DC di nominare due sub-commissari al Comune e di rinnovare le elezioni, molti cittadini avevano espresso la loro preoccupazione. Si erano avute prese di posizione delle sezioni comuniste, dei contadini, della Camera del lavoro e del PSIUP che esprimevano la loro protesta con telegrammi alla prefettura. L'assicurazione data dal neo prefetto di Catanzaro se da una parte dà tranquillità che nessun subcommissario locale e di porte verrà nominato, dall'altra spinge i cittadini a maggiormente vigilare per sventare le ulteriori manovre della DC che teme il responso dell'elettorato.

a. g.

Melfi

Giunta PSI-PCI a Rapolla

MELFI, 31.

E' stata eletta nel Comune di Rapolla una nuova Giunta comunale, formata dal PCI e dal PSI. Sindaco è stato eletto il compagno socialista del PSI Guerino Lapetina; vice sindaco è stato riconfermato il compagno Guerino Croce. Gli altri assessori effettivi eletti sono: Michele Dardes, PSI; Mauro Tamarazzo, PCI; Luigi Cuseo, PCI. Assessore supplente è stato eletto Biagio Rapone del PCI.

L'accordo tra i due partiti della classe operaia, rimasti sempre uniti fin dal dopoguerra, è stato raggiunto su un forte impegno unitario per la difesa del potere popolare. Il capo gruppo della minoranza d.c. geom. Vincenzo D'Amato ha invitato esplicitamente i socialisti a rompere l'unità con i comunisti.

Dopo un preciso intervento del compagno Croce per il PCI che ha fatto rilevare il gioco insidioso della DC, teso a rompere l'unità della classe operaia, ha quindi parlato, per il PSI, il compagno socialista Sisti che ha nettamente respinto le tesi della DC.

g. c.

Reggio Calabria

Per le aree accuse alla D.C.

REGGIO CALABRIA, 31.

Il Consiglio comunale, riconvocato per domani, affronterà un importante dibattito sulla applicazione dell'imposta «sugli incrementi di valore sulle aree fabbricabili» (legge 5 marzo 1963, n. 246).

Le ostinate resistenze, finora opposte dal gruppo democristiano che da solo detiene la maggioranza assoluta, hanno impedito al Consiglio comunale di poter deliberare in proposito, consentendo così larghissimi margini di profitto agli speculatori dell'edilizia e delle aree fabbricabili.

Nel corso del dibattito, perciò, non mancheranno precise accuse al gruppo di maggioranza d.c. che, in oltre 15 anni di prepotere, si è sempre rifiutato di attuare una adeguata politica di edilizia popolare, capace di porre un freno alla speculazione privata e di garantire alle diecimila famiglie di senzatetto e di abitanti in case malsane e tuguri, un alloggio decente a prezzo equo.

L'ordine del giorno prevede, inoltre, l'immancabile richiesta di mutui «a parziale integrazione dei bilanci 1961-1962».

e. l.

Fissate a maggio le elezioni per Melfi

MELFI, 31.

Per decreto del Presidente della Repubblica del 16 marzo 1964, n. 570, sono state indette a Melfi, le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, per il 9 e 10 maggio 1964.

Attualmente e da vari mesi il Comune è retto a gestione commissariale, subentrata al pieno fallimento della Giunta di centro sinistra.

La Spezia

Domani sciopero generale

LA SPEZIA, 31.

L'intera cittadinanza spezzina si appresta a scendere in lotta contro i 350 licenziamenti decisi dall'ENEL partecipando allo sciopero generale proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali per giovedì.

Le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, dopo una riunione del Comitato cittadino costituito per contrastare la decisione dell'ENEL, hanno stabilito le modalità della astensione dal lavoro. Lo sciopero si svolgerà dalle ore 15 in poi e interesserà tutte le categorie produttive, compresi i dipendenti degli stabilimenti militari, i dipendenti delle aziende commerciali e artigianali. I servizi pubblici di trasporto resteranno fermi dalle ore 16 alle 18.

Il concentramento dei dipendenti della Centrale e degli altri lavoratori spezzini è previsto per le ore 16 in piazza Italia. Il corteo, aperto dal grande striscione che è divenuto ormai familiare a tutti gli spezzini, che reca la scritta «No ai 350 licenziamenti dell'ENEL» percorrerà via Chiodo, corso Cavour, viale Garibaldi e via Fiume fino all'ingresso del teatro Monteverdi dove si svolgerà la manifestazione.

Taranto

Chiuso il preventorio

Si tratta di quello di Laterza

TARANTO, 31.

Il preventorio antitubercolare per ragazzi di Laterza è stato improvvisamente chiuso: oltre 50 ricoverati sono stati dimessi e tutto il personale, dai medici agli inservienti, licenziato o sospeso. La decisione, presa dalla direzione provinciale dell'INPS di Taranto, è venuta come fulmine a ciel sereno. A pagarne le spese sono stati i ragazzi ricoverati (mandati a casa non sappiamo con quanta responsabilità sul piano medico) e il personale, buona parte del quale non è stato neanche liquidato come dovuto per legge dall'ente gestore OSMARA.

La notizia della chiusura del preventorio di Laterza ha suscitato enorme impressione al punto che motivi di preoccupazione vengono affacciati sulla possibilità che uguale sorte possa capitare all'altro preventorio di Mottola, pure gestito dallo stesso ente OSMARA e diretto dall'INPS. I motivi che hanno spinto l'INPS alle misure adottate a Laterza sono un mistero. Si sa solo che sono venute dopo una visita ispettiva a seguito della quale vi fu un massiccio assottigliamento dei ragazzi ricoverati a spese sempre dell'INPS.

L'INPS, quale ente pubblico, ha il dovere ora, di dichiarare pubblicamente come stanno le cose. Se vi sono responsabilità o manchevolezze da colpire ciò deve essere fatto; se vi sono problemi sanitari o di altra natura devono essere ugualmente portati a conoscenza dei lavoratori che sostengono l'INPS e dell'opinione pubblica che a Laterza, non sappiamo sino a qual punto a torto o a ragione, indica dietro la chiusura del preventorio un grosso scandalo.